Anno 50. N. 215

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

## Quotidiano politico del mattino

Venerdì 4 agosto 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla ... Onorevole Municipio di UDINE

Conto corrente con la posta

# Duelli di artiglieria in Valle Adige e in Valle Drava

## Il comunicato ufficiale

ROMA, 3. — COMANDO SUPREMO — 2 AGOSTO 1916

(Bollettino di guerra N. 436)

IN VALLE ADIGE, CONTINUA INTENSO IL BOMBARDAMENTO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE CON CONCORSO DI VELIVOLI. — UNO DI ESSI LANCIO' BOMBE SU ALA, SENZA FARVI VITTIME NE' DANNI.

NELLA ZONA DELL'ALTO POSINA, RESPINGEMMO IERI UN ATTACCO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DELLA VALLETTA DI CALDIERA.

NEL VALLONE DI TRAVENANZES, SONO SEGNALATI NUOVI PROGRESSI DELLE NOSTRE TRUPPE, BENCHE' ACCANITAMENTE CONTRASTATE DALLA TENACE RESISTENZA DELL' AVVERSARIO.

CONTINUA IL BOMBARDAMENTO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE SU CORTINA D'AMPEZZO E NOSTRO SUGLI ABITATI DI VALLE DRAVA.

SULLA RIMANENTE FRONTE SITUAZIONE INVARIATA.

Generale CADORNA.

# La battaglia in Francia

## Buona avanzata francese a Verdun

### La presa di 700 prigionieri e 10 mitragliatrici

PARIGI, 3. — *I tedeschi si sono rassegnati a riconoscere i progressi che abbiamo realizzato domenica scorsa a nord della Somme, poichè anche ieri non attaccarono più di ieri l'altro le nostre nuove posizioni. Da parte nostra ci siamo impadroniti della cittadella che l'avversario aveva potentemente organizzata fra il bosco di Hem e la fattoria di Monacu e che era al tempo stesso una minaccia per il possesso di questi due punti nel momento attuale ed era un ostacolo per qualsiasi tentativo di progresso ulteriore.*

*A sud della Somme la sosta si prolunga. Nondimeno, con operazioni di dettaglio, rettifichiamo vantaggiosamente le nostre linee in attesa di meglio. Così abbiamo occupato le trincee nemiche tra Estrées e Denicourt, ove ci siamo mantenuti, malgrado i ritorni offensivi dei tedeschi.*

*L'interesse della giornata è stato concentrato dinanzi a Verdun. I tedeschi hanno continuato durante la notte sulla riva destra della Mosa, i loro violenti attacchi della vigilia dal bosco di Vaux e dal bosco di Chapitre fino a Damloup, e malgrado le emissioni di gas asfissianti, sono riusciti a guadagnare un po' di terreno soltanto in due punti. Questo guadagno infimo doveva essere, del resto, largamente compensato dalle nostre truppe. Infatti, passando alla loro volta all'attacco nel pomeriggio tra la Mosa e Fleury, esse hanno inflitto al nemico energici colpi.*

*Ci siamo impadroniti nel bosco di Vacherauville, nelle vicinanze di Thiaumont e nel burrone di Fleury, di parecchie trincee tedesche e di saldi punti di appoggio, impadronendoci di dieci mitragliatrici. Il numero dei prigionieri fatti in questo settore durante la giornata, supera i 700 e questa cifra è un indice dell'importanza del nostro successo.* (Stefani)

## I comunicati francesi

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A nord della Somme non vi è stata alcuna azione di fanteria durante la giornata. Secondo nuovi particolari, l'opera fortificata da noi presa tra il bosco di Hem e la fattoria di Monacu, conteneva un centinaio di cadaveri tedeschi. Sinora abbiamo trovato in quest'opera quattro mitragliatrici.*

« *A sud della Somme due contrattacchi tentati dal nemico sulla trincea che abbiamo conquistato a nord-ovest di Denteco..t, sono stati respinti.*

« *Sulla riva sinistra della Mosa, bombardamento con granate di grosso calibro delle nostre seconde linee a sud del Morthomme. Sulla riva destra abbiamo effettuato parecchi attacchi per scaglioni dalla Mosa sino a sud di Fleury, nel bosco immediatamente ad est di Vascherauville, ad ovest ed a sud dell'opera di Thiaumont, come pure nel burrone a sud di Fleury. Le nostre truppe hanno preso parecchie trincee tedesche e punti di appoggio organizzati. Abbiamo fatto durante queste azioni circa seicento prigionieri ed abbiamo catturato una diecina di mitragliatrici; un contrattacco nemico nella regione di Vacherauville è stato respinto a colpi di granate.*

« *Nei settori di Vaux-Chapitre e Chenois il bombardamento continua con violenza* ». (Stefani)

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme durante la notte i francesi respinsero parecchi tentativi contro Monacu, ed organizzarono le loro nuove posizioni, tra questa fattoria ed il bosco di Hem.*

« *Si conferma che le unità tedesche impegnate a Monacu dovettero essere sostituite a causa della importanza delle perdite da esse subite dal 30 luglio. A sud della Somme un contrattacco tedesco a sud di Estrées falli sotto i nostri fuochi.*

« *Sulla riva destra della Mosa i tedeschi pronunciarono violenti contrattacchi sulle trincee da essi perdute ieri. Ovunque i nostri tiri di sbarramento ed i nostri fuochi di fanteria infransero i loro sforzi infliggendo loro gravi perdite.*

« *I francesi fecero seri progressi a sud di Fleury, raggiungendo le vicinanze immediate di questo villaggio e sorpassandone la stazione. I prigionieri presi nella sola regione di Fleury ieri superano i 700 portando a 1100 il totale dei prigionieri fatti sulla riva destra della Mosa dal 1.o agosto.*

« *Nella regione di Vaux-Chapitre-Chenois la lotta di artiglieria continua intensa, senza azioni di fanteria. Nottetempo calma sul resto del fronte, salvo nella foresta di Apremont, ove pattuglie tedesche sono state disperse a colpi di fucile.*

« *Sul fronte della Somme il sergente Chainot ha abbattuto ieri due apparecchi nemici, portando ad otto gli aeroplani da esso abbattuti. Un altro apparecchio tedesco, avendo perduto la direzione in seguito combattimento, cadde presso Chauny* ». (Stefani)

## I comunicati del generale Haig

LONDRA, 2. — (Ore 11.30 sera) — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Situazione invariata; giornata relativamente calma, eccetto un cannoneggiamento da parte dei tedeschi contro il bosco di Trones.*

« *Durante le ultime ventiquattro ore l'artiglieria britannica in unione con gli aviatori, distrusse sette posizioni di cannoni e sei depositi di munizioni presso Grandecourt e posizioni di cannoni su altri punti del fronte.*

« *Alcuni aeroplani nemici oltrepassarono di poco le nostre linee, ma furono prontamente respinti. Ne abbattemmo uno e ne danneggiammo un altro. I tedeschi sembra abbiano molto desiderio di evitare combattimenti aerei* ». (Stefani)

LE HAVRE, 3. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Importanti azioni di artiglieria e lotta di granate nella regione di Dixmude* ». (Stefani)

## Il comunicato tedesco

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — A nord della Somme il nemico attaccò a sera con forze importantissime, ma senza risultato, il settore di Maurepas fino alla Somme.

« Sulla strada di Rariecourt-Clery, il nemico giunse fino alla nostra trincea.

« A sud della Somme combattimenti locali presso Belloy ed Estrées.

« Sulla destra della Mosa progredimmo a nord-ovest e ad ovest dell'opera di Thiaumont, conquistammo un'altura a nord-est della fortezza di Souville, e respingemmo il nemico nella foresta montagnosa e nel piccolo bosco di Laufee su distanze apprezzabili.

« Pattuglie inglesi, che furono particolarmente attive nel settore di Yprès e Armentières venne respinte.

« Gli aviatori nemici rinnovarono i loro raid su località delle retrovie della parte nord del nostro fronte e causarono danni militari insignificanti.

## Un altro raid di Zeppelin sulle coste dell'Inghilterra

LONDRA, 3. — *Stanotte, poco dopo mezzanotte, parecchi dirigibili nemici passarono sulle contee orientale. Il loro attacco continua. Non fu ancora accertato l'obbiettivo delle aeronavi nemiche. Alcune bombe vennero lanciate su vari punti.* (Stefani)

LONDRA, 3. — (Ufficiale) *Il raid aereo tedesco sembra stato eseguito da sei o sette dirigibili. Numero considerevole di bombe fu lanciato su diversi distretti delle contee dell'est e sud-est, ma rapporti precisi non si sono ancora ricevuti. Non si segnalano danni materi... I numerosi cannoni antiaerei furono attivi; almeno un dirigibile fu colpito.* (Stefani)

## Brillante colpo di mano italo-inglese in Cirenaica

BENGASI, 2. — *Giunge qui notizia che, in seguito a rapidi accordi tra il comando inglese a Solum e il comando italiano a Bouardia, un gruppo di automobili inglesi ed italiane piombò su un nucleo minaccioso di ribelli che taglieggiavano le popolazioni, volgendolo in fuga, uccidendone otto, tra i quali il comandante, e prendendo 4 prigionieri. Nessuna perdita da parte nostra. Tre feriti inglesi. Il contegno degli ufficiali e delle truppe fu ammirabile.* (Stefani)

# LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

## La pressione russa sopra Kowel e Stanislaw

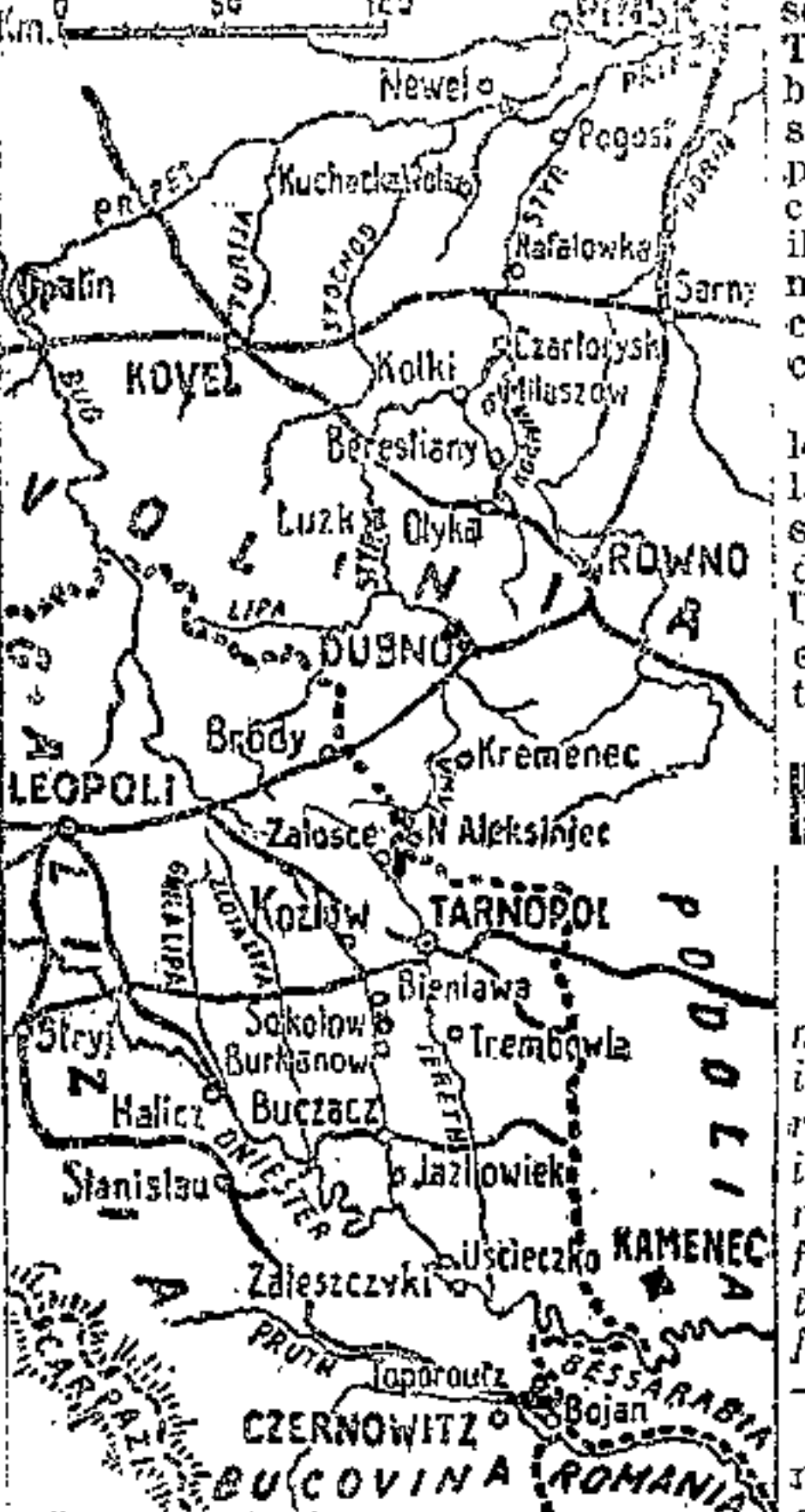
PIETROGRADO, 2 (Ore 13) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Su vari punti vi fu fuoco di artiglieria e di fanteria. Tentativi di piccoli elementi nemici di attaccare le nostre linee, furono tutti respinti dal nostro fuoco. Un aeroplano nemico bombardò un convoglio di feriti presso Oussitchi, sulla strada da Vladimir-Volinsk a Loutsk uccidendo e ferendo di nuovo più che venti uomini ed un ospedale divisionario a Ooussitchi, ove uccise un infermiere e ne ferì otto.*

« Fronte del Caucaso. — *La nostra avanzata continua* ». (Stefani)

PIETROGRADO, 3. — *Il critico militare del Retch ritiene che, essendo Kowel in prossimità immediata alla linea di difesa tedesca del fiume Turya, il nemico non potrà utilizzare Kowel come centro ferroviario e sarà costretto a trasferire la base verso la linea successiva, specialmente a Brest-Litowsk e Kholm; ciò che comprometterà il funzionamento dei servizi delle retrovie del nemico.* (Stefani)

PIETROGRADO, 3. — *Lo Zar conferì ai generali Letchitzki e Sakharoff l'Ordine di Alessandro Newski.*

*I russi, penetrati sino a Monaster iZgiska, hanno sopraffatto l'ala destra dell'esercito del generale Bothmer e minacciano Stanslavow.* (Stefani)

## Il comunicato austriaco

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — Nessun mutamento nella situazione. Nella Galizia orientale parecchi attacchi russi per la maggior parte con forze importanti a sud-ovest di Buczacz presso Wisniwczyr ed a sud come a sud-ovest ed ovest di Brody, non riuscirono. Gli sforzi dell'avversario per rompere la fronte degli alleati fra il Turya superiore e la ferrovia di Rowno-Kowel non riuscirono di fronte alla difesa delle truppe tedesche ed austro-ungariche.

« Parecchi forti attacchi dell'avversario sul gomito dello Stochod presso Kazyouwka subirono la stessa sorte ». (Stefani)

## Il bollettino germanico

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — Nessun avvenimento importante sulla parte nord del fronte.

« A sud-ovest di Pinsk gli attacchi russi si rinnovarono con rinforzi dalle due parti del lago Nobel e si estesero nella regione di Lubieszow (sullo Stochod) ma non riuscirono. Vari attacchi sul gomito dello Stochod a nord-est della ferrovia Kowel-Rowno non riuscirono sotto i fuochi di sbarramento.

« Il nemico attaccò senza interruzione le nostre posizioni tra Witoniecz e Turya. I suoi sforzi non riuscirono.

« Contro l'esercito di Bothmer, attacchi parziali del nemico all'ovest di Wisowozyk (sullo Strypa) e presso Weleszow (sul Koropiec) non riuscirono ». (Stefani)

## L'inclinazione degli ufficiali austro-tedeschi a darsi prigionieri ai russi

ZURIGO, 2. — Nella «Rouskoie Slovo» il critico militare Mikailovski mette in rilievo l'importanza del grande numero di ufficiali nemici fatti prigionieri sul fronte russo.

« Ciò che colpisce sopratutto nell'ultima offensiva — egli dice — è la quantità enorme di ufficiali nemici fatti prigionieri (5.225). Se ci si riporta ai dati ufficiali tedeschi, questo numero di prigionieri fatti da noi in un mese, è superiore al numero totale di ufficiali presi durante i primi 17 mesi della guerra. Questo dimostra che gli eserciti di Guglielmo e di Francesco Giuseppe sono lungi dal valere quelli dell'inizio della campagna. Sotto questo aspetto, l'esercito russo è attualmente superiore alle truppe nemiche e il nostro corpo d'ufficiali non solo è maturato dall'esperienza, ma dà quasi maggiori prove di valore e di spirito di sacrificio che non desse nei primi mesi di guerra.

Noi leggiamo ogni giorno le loro azioni gloriose con legittimo orgoglio e specialmente siamo fieri di quei numerosi ufficiali di riserva che versano il loro sangue per la patria ».

## L'atteggiamento della Romania nella stampa di Berlino

ZURIGO, 3. — Interessante è il primo articolo di impressioni che un inviato speciale del « Berliner Tageblatt » manda al giornale. Il collaboratore dice, che «alla stazione di frontiera di Predeal le tendine dei vagoni vengono abbassate e i soldati con la baionetta innastata vigilano i vagoni affinchè nessun viaggiatore possa gettare uno sguardo sui segreti militari della zona di guerra. Anche la Romania ha le sue trincee, le sue posizioni per l'artiglieria, i suoi posti di osservazioni, come un paese in guerra.

I Carpazi in tutta la loro estensione, della Bucovina fino al Danubio, sono armati per la difesa, come la riva del Danubio e la linea di frontiera della Dobrugia. Al Prut invece contro la Russia non vi sono nè trincee nè posti di osservazioni, nè artiglieria.

Soltanto qualche sentinella passeggia tranquillamente. Gli austriaci osserva il corrispondente del « Berliner Tageblatt », urterebbero contro le baionette rumene, se tentasero di passare per il sud della Bucovina per prendere i russi sul fianco. I russi come, già avvenne in giugno continua il giornalista, possono tranquillamente passare sul territorio rumeno, coi soldati e coi cannoni senza che un cane pensi di abbaiare.

Come possono prodursi queste cose, lo sanno soltanto il comandante della frontiera e Bratianu » Il giornalista conclude la sua corrispondenza descrivendo il viaggio da Sinaia a Bukarest. Tutto dà la impressione di entrare nella stazione di una città......... italiana.

## Hindenburg al comando degli eserciti austro-tedeschi

AMSTERDAM, 3. — *Un telegramma ufficiale da Berlino annuncia che in seguito ai risultati dell'offensiva russa, il maresciallo Von Hindenburg in occasione della presenza dell'imperatore Guglielmo al fronte orientale, fu nominato comandante supremo di tutti gli eserciti austro-tedeschi al fronte russo.* (Stefani)

---

L'esercito austriaco è passato definitivamente in sottordine col grazioso consenso di Francesco Giuseppe costretto, insieme alla sua casa, a mettersi al servizio degli odiati prussiani e della casa Hohenzollern.

La soggezione dei generali e degli arciduchi ai prussiani è avvenuta ai primi mesi della guerra, in seguito alle grandi vittorie russe.

Ma dopo la calata in Galizia di Mackensen e la liberazione del territorio, i generali austriaci tornarono a fare da sè — e non hanno fatto che spropositi e subito sconfitte su sconfitte, nel Trentino e sul fronte orientale, dove i russi vanno arietando sulle loro armate, costringendole senza tregua ad accorciare — come dicono i bollettini austriaci — le loro fronti e ritirarle sulle loro posizioni — dicono pure quei bollettini — già prestabilite.

La nomina di un solo capo e di un capo che ebbe grande rinomanza — benchè da un anno i russi lo tengano inchiodato nelle sue posizioni, più che la statua di legno che gli hanno eretta i berlinesi — gioverà senza dubbio all'azione delle armate che le potenze centrali oppongono agli eserciti russi. Ma le risorse strategiche di Hindenburg — se ancora ne possiede — non serviranno che a farlo lodare dai critici militari di Berlino; per arrestare la formidabile offensiva russa, occorrono nuove potenti forze; e, poichè l'Austria-Ungheria ha impegnato sul fronte orientale tutte quelle rimastele — e non può ritirarne altre dalla fronte italiana, dove sente sempre maggiore la pressione, bisogna che provveda la Germania con le proprie riserve. La nomina di Hindenburg dimostra che è risoluta a farlo, per salvare un'altra volta — se le riescirà — la sua alleata da una disfatta che segnerebbe la catastrofe della monarchia asburghese. Gli Hohenzollern sanno che la rovina degli Asburgo si ripercuoterebbe gravemente anche sopra i loro destini; sanno che lo sfacelo della monarchia austriaca troncherebbe i loro piani nell'Oriente; e faranno ogni sforzo per sorreggerla.

Ma non potranno forse questa volta impegnarsi a fondo. Domani la Germania potrà avere ed avrà, senza dubbio, bisogno di tutte le sue riserve per mantenere salda la sua esistenza contro il grande urto incalzante dalle due fronti: e allora, con Hindenburg o senza, l'Austria si troverà soltanto con le proprie forze a sostenere la lotta contro russi ed italiani, risoluti a finirla contro il secolare nemico, destinato a soccombere sotto il peso dei suoi delitti e dei suoi errori.

# I rapporti economici degli alleati dopo la guerra

## Notevole e preciso discorso di Asquith

LONDRA, 3. — Camera dei Comuni) *Si inizia la discussione sulle risoluzioni approvate dalla Conferenza economica di Parigi.*

*Asquith dichiara che il governo inglese partecipò alla conferenza con due scopi: convincere il nemico che gli alleati sono risoluti a condurre la guerra con completa unità e determinazione tanto nel campo economico, quanto nel campo militare e fare preparativi per il periodo successivo alla dichiarazione della pace, in vista dell'attitudine e della volontà nota dei tedeschi. Abbiamo veduto chiaro sul significato delle ramificazioni del sistema tedesco per la penetrazione economica e l'uso di tale sistema in tempo di guerra.*

*Asquith, continuando il discorso pronunciato alla Camera dei Comuni, in occasione delle discussioni sulle risoluzioni approvate dalla conferenza economica di Parigi, ha detto:*

« *La Germania sarebbe animata dallo stesso spirito dopo la guerra. Essa già organizzava i suoi attacchi contro i mercati degli alleati. E' una delle condizioni essenziali che Belgio e la Serbia siano restaurati, non soltanto dal punto di vista militare, ma dal punto di vista nazionale e diplomatico che avevano prima della guerra e che le rovine dei territori devastati in Fransia ed in Polonia, debbuno essere riparate* ».

*Asquith fa rilevare quanto sia importante trattenere nelle mani degli alleati il controllo di alcune industrie. Quanto al voto che venga imposto al commercio tedesco un trattamento speciale per un certo periodo dopo la guerra, il primo ministro ha detto che tale voto è stato adottato all'unanimità, in seguito alle devastazioni fatte dai tedeschi in Francia, in Belgio e in Polonia ed alla loro attitudine verso la marina mercantile. Il nostro scopo principale, ha soggiunto, è quello di essere indipendenti dal nemico.*

*Nella sua perorazione, Asquith ha affermato la determinazione degli alleati di ottenere una riparazione per i paesi devastati ed ha dichiarato che i voti della conferenza di Parigi non si riferiscono affatto ai paesi neutri ed hanno come semplice scopo l'adozione di misure atte ad assicurare la garanzia contro un'aggressione economica.*

*Ha terminato dicendo di sperare che come risultato del libero scambio di vedute tra i paesi alleati sarà possibile elaborare, secondo i voti espressi nella conferenze e colle modificazioni degli interessi economici speciali dei diversi paesi una politica economica che stabilisce una pace durevole, che sia degna del nostro esercito e che assicuri la stabilità commerciale ed industriale.* (Stefani)

## Due irlandesi fucilati dai tedeschi per rifiuto di combattere contro la patria

LONDRA, 3 — (Camera dei Lordi) *Lord Newton annuncia che i tedeschi fucilarono due irlandesi fatti prigionieri, che si erano rifiutati di arruolarsi nella brigata irlandese organizzata da Casement.* (Stefani)

## I negoziati fra la Svizzera e l'Intesa per risolvere le questioni economiche

PARIGI, 3. — La Delegazione svizzera che deve riprendere e proseguire coi rappresentanti dell'Intesa le conversazioni intorno alle gravi questioni economiche, giunse oggi a Parigi. La delegazione si recò al Quai d'Orsay (ministero degli esteri), ove si ripresero immediatamente i negoziati sulla base delle nuove proposte fatte dal governo elvetico. (Stefani)

# Gli irredenti vogliono restare al fronte

*La fine che l'Austria riserba agli irredenti presi suoi prigionieri sul nostro fronte, ha fatto correre la voce che il Comando Supremo ritirerebbe dal fronte tutti gli irredenti.*

*A tale proposito un irredento scrive questa lettera nobilissima all'*Idea Nazionale:

« Non riesco a comprendere la possibilità intravveduta da qualcuno nelle intenzioni del Comando Supremo circa la partecipazione attiva di noi irredenti alla nostra guerra, nè il modo con cui si potrebbe provvedere, sottraendoci al pericolo di finir male in mano dell'Austria, affinchè noi possiamo, anche per l'avvenire, portare la nostra opera attiva e collaborare ancora alla sollecita liberazione dei nostri paesi.

Sono due le possibilità. Noi potremmo venire impiegati in altri campi di battaglia, dove sia esclusa la eventualità di cadere direttamente in mano dei nostri nemici, o potremmo essere adoperati sullo stesso fronte nostro, però con certi riguardi, che ci garantirebbero dalle mani dell'Austria in qualunque evenienza, impiegandoci ad una cooperazione secondaria nelle retrovie.

Nell'uno e nell'altro dei casi, verrebbe menomato il nostro diritto di soldati italiani.

Nel primo caso sarebbe contrariato il nostro supremo desiderio, quello che fu il primo a spingerci all'arruolamento, quello di combattere contro l'Austria con tutto l'ardore che solleva in noi il pensiero della liberazione dei nostri paesi. Si toglierebbe a noi, in molti casi, la possibilità di contribuire, oltre che con le armi, anche con la conoscenza dei luoghi od in altra guisa analoga, al buon esito della impresa.

Il secondo caso sarebbe limitare la nostra attività ad un lavoro, sebbene necessario ed utile, tuttavia secondario, che ci costringerebbe alla seconda linea, mentre noi siamo persuasi che il dovere di ognuno di noi lo chiami al fuoco e consideriamo fuori del suo posto ognuno di noi che non vi sia.

Considerazioni di opportunità politica per l'avvenire dei nostri paesi, non devono avere influenza sulle decisioni del momento attuale. Noi siamo qui per combattere con le armi; per le competizioni politiche del poi, ci sarà sempre troppa gente.

Io scrivo a nome di parecchie centinaia di giovani animati dai più generosi propositi. E' opportuno che non accenni dippiù. Io so però che noi tutti vedremmo menomato il nostro diritto e deluse le nostre più fervide speranze, se per la disposizione invocata dalla prudenza politica e dalla filantropia di uno che sa distinguere, ci vedessimo costretti ad una attività che non sia quella da noi vagheggiata, o sia comunque meno efficente.

Noi ci offriamo per combattere, per combattere e per vincere l'Austria, consci della nostra sorte, e disposti ad esonerare Comando, Governo e Paese da qualsiasi responsabilità per la nostra ventura. Nessuno di noi si è mai lusingato che ci possa essere riservata una sorte diversa da quella di Battisti, di Filzi, di Fonda, di Rismondo. Ma è col nostro sacrificio che noi vogliamo ancora propagare l'ideale nostro, farlo apprezzare, farlo conoscere ancora.

Tutti noi, in lotte famose talvolta, ma più ancora con l'opera nostra di ogni giorno, ignorata, tenace, oscura, abbiamo fatto sì che la santa guerra si imponga, abbiamo determinata anche noi l'eroica riscossa del Paese. Non è possibile che per una considerazione di opportunità politica o per un sentimentalismo debole, ci si costringa alla seconda linea, scevra di pericoli, stando nella quale mancheremmo al nostro preciso dovere.

La nostra opera alla fronte è opera di guerra, ma è anche altissima opera di propaganda. Sino a che c'è ancora chi si meraviglia che noi non parliamo l'«austriaco», sino a che ci sono ancora cronisti che scoprono, bontà loro, che tra i prigionieri fatti al fronte nostro ci sono degli irredenti di Trieste, di Fiume e di aZra, che si esprimono correttamente in italiano, il nostro dovere ci chiama in faccia al cannone ed alla forca, a farci conoscere.

Gli opuscoli diffusi a stampa, forse persuadono chi li legge. I discorsi che incitano, motivano, giustificano o illustrano, infiammano i persuasi. Le morti eroiche di Venezian, di Gambini, di Slataper, di Brunner, di Fauro e tante altre, il sacrificio sublime dei drappelli della morte istriani e triestini, le imprese epiche di terra e di mare, rendono pensosi e rinsaldano i propositi, ma le forche di Battisti, di Filzi, di Rismondo di Fonda, si ergono in faccia al paese fremente, sinistri moniti di odio e di vendetta.

E' fuori di luogo parlare di diritto, di umanità, di responsabilità.

Roma, 31 Luglio 1916.

*Un irredento volontario in guerra.*

*Lasciamo al senno delle autorità competenti il decidere su un argomento di tanta importanza politica e militare.*

*Non possiamo però a meno di dire subito qui la nostra approvazione profonda e commossa per questo nuovo grido degli irredenti, così pieno di dolore e di amore: non possiamo a meno di riconoscere — e lo facciamo con vivo senso di orgoglio — che nessuno poteva attendersi dagli irredenti una manifestazione di volere diverso, l'espressione di un altro sentimento che non sia quello scaturito dalla coscienza nazionale, dallo spirito di ogni sacrificio per la redenzione delle loro terre dal dominio austriaco.*

### L'indennità ai medici chiamati a prestar servizio militare

ROMA, 3. — E' stabilita una indennità giornaliera di lire 5 per quelli ufficiali medici nominati dai cittadini laureati in medicina e chirurgia in forza dell'art. 1 e 3 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916 num. 469.

L'indennità non spetta a coloro che si trovino alle armi per effetto di altre disposizioni riguardanti la generalità dei cittadini e quindi ne sono esclusi quegli ufficiali medici che provengono dai riformati chiamati a nuova visita e arruolati in base ai decreti luogotenenziali 1 agosto e 16 gennaio. Quando verranno alle armi i riformati stati chiamati a nuova visita per effetto del decreto luogotenenziale 30 marzo, gli ufficiali medici nati negli anni in esso indicati i quali godano dell'indennità giornaliera in base al presente decreto, la perderanno il giorno in cui i riformati nati negli anni medesimi dovranno presentarsi alle armi.

Egualmente e con le stesse norme perderanno il diritto alla indennità gli altri ufficiali medici chiamati in forza dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, qualora per effetto di successive disposizioni vengano chiamati alle armi in seguito a nuova visita i riformati nati negli stessi anni.

L'indennità è dovuta, qualunque sia la sede in cui gli ufficiali siano destinati a prender servizio ed è cumulabile con qualsiasi altro assegno. Per la decorrenza e la cessazione è regolata come lo stipendio, ma è sospesa durante la licenza di qualunque specie e di altre assenze di servizio, eccettuate le assenze per malattia nelle quali compresi per i primi cinque giorni.

L'indennità è pure dovuta ai cittadini nati negli anni dal 1875 al 1870 inclusivi, già arruolati nel R. Esercito e stati inviati in congedo assoluto. Sono esclusi quindi i riformati i quali assunsero volontariamente servizio come ufficiali medici o assimilati prima che intervenisse il decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, inquantochè per effetto del decreto medesimo essi non possono più considerarsi ora come volontari.

### L'indennità all'alloggio per gli ufficiali

ROMA, 3. — Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica le norme per l'esecuzione del decreto luogotenenziale col quale si concede una indennità giornaliera di alloggio agli ufficiali che per servizio devono rimanere fuori della loro residenza. Tali norme prescrivono che in seguito al decreto rimane abrogata dal luglio 1916 la circolare 2 aprile 1915 num. 5848-5618.

Le concessioni di alloggio e di indennità in qualunque caso e modo e in qualsiasi misura, effettuate dalle competenti autorità militari in dipendenza della circolare suindicata rimarranno sanate per il passato e forse fino al 31 luglio 1916. Gli ufficiali in distaccamenti eventuali, ai quali non fosse stato dato per il passato l'alloggio in base alla circolare medesima ed alcuna indennità in sostituzione dell'alloggio riceveranno una indennità per una volta tanto, calcolata nella misura stabilita dal sopraccennato decreto luogotenenziale per il tempo per il quale sono rimasti in distaccamento eventuale fuori della loro residenza. L'indennità non è dovuta agli ufficiali richiamati dal congedo che per servizio vengano destinati nella località ove sono in residenza abituale al momento della chiamata alle armi.

### La cartolina gratuita pei militari combattenti

ROMA, 3. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che istituisce la «cartolina gratuita» a favore dei militari combattenti. Il decreto è il seguente:

« Art. 1.o — L'articolo 4.o, allegato *H*, al decreto 21 novembre 1915, n. 1643, è abrogato.

« Le esenzioni di tassa coi limiti stabiliti nei seguenti articoli è ammessa per le sole cartoline speciali previste dall'art. 2.o del regio decreto 23 maggio 1915, n. 686, e dagli articoli 1.o e 2.o regio decreto 23 maggio 1915, n. 687, tanto se dirette al paese, quanto se scambiate fra militari mobilitati. Resta vietato dalla circolazione in esenzione di tassa qualunque tipo di cartoline fornite dall'industria privata.

« Art. 2.o — L'articolo 3 del regio decreto 23 maggio 1915, n. 687, è modificato come segue: «Le cartoline di cui ai precedenti articoli sono distribuite ogni cinque giorni ai militari ed assimilati dell'esercito mobilitato e dell'armata, nella misura di una al giorno.

« Art. 3.o — La fabbricazione della cartolina speciale è riservata allo Stato. La fabbricazione non autorizzata e la vendita di tale cartolina da parte di privati sono punite ai sensi degli articoli 268 e 270 del Codice penale.

« Art. 4.o — Per tutta la durata della guerra le cartoline provvedute dall'industria privata, spedite ai militari in zona di guerra, tanto se dirette al paese, quanto se scambiate fra loro, non hanno corso quando non siano francate o sufficientemente francate, in deroga alla disposizione dell'articolo 29, primo capoverso, dell'articolo 35 del regolamento generale del servizio postale, approvato con regio decreto 1.o febbraio 1901, n. 120 e nelle successive modificazioni.

« Art. 5.o — Le disposizioni contenute nel presente decreto avranno effetto dal 1.o agosto 1916 ».

# Cronaca Provinciale

## I carabinieri di Podgora

*« Dopo un anno, commemorando i compagni dell' Arma dei Carabinieri Reali, caduti gloriosamente sulle alture di Podgora, per una più grande Italia ».*

Zona di guerra 19 luglio 1916.

Così s'intitola un fascicolo dedicato alle madri dolenti dai carabinieri superstiti del reggimento. Raccoglie, in veste semplice eppur decorosa, l'oporanze che i superstiti rendono ai caduti, i vivi ai morti: saluto di fraterna pietà e di virile fierezza — degna di soldati italiani — reso con fulgida bellezza, nella prefazione dettata dal ten. colonnello Pranzetti, che qui riportiamo:

**Un anno dopo...**

A voi, famiglie tutte, dei nostri che morirono allorchè il 19 Luglio 1915 assaltammo salda barriera che il secolare nemico d'Italia oppone alla marcia di redenzione di nostra terra, a voi, oggi il saluto mio anniversario e l'attestazione riconoscente che dal vostro seno, al par di quello di mille, mille e mille altre famiglie d'Italia, sono stati ad Essa dati dei valorosi.

Nell'assalto, fra essi tenendomi, mi sentii altero del loro slancio, della loro fede. — Nobile gara!.... Nobile suggestione!.... Avanti, Avanti! E pur si cadeva, e pur si moriva. Ed essi caddero e morirono come combatterono, e — rincuoratevi, o madri, rincuoratevi, o padri, fratelli e spose — e noi!, loro compagni, alte e serene le fronti, chè i battaglioni nostri combatterono da forti e forte è la quercia, superbo il lauro che sono i simboli dell'Arma.

Li vidi tutti, li guardai negli occhi, e rivolsi loro la parola del Comandante, del padre, prima dell'assalto. Erano belli, stretto il fucile colle forti mani, come si stringe una cosa cara che mai si cederà; rassettati come per andare in parata, la loro calma e serenità, in quei momenti che precederono di poco l'assalto, per sè sole bastano, per chi li vide, a dire di loro quali soldati erano!.... Lì, allineati dietro la trincea che si doveva valicare, al comando, per gettarsi contro il nemico, ognuno pareva dicesse: Chi resta pensi alle madri nostre e dica loro come ci ha visti! — E se una lagrima spuntò da quegli occhi adusi ormai, dalla trincea, guatare immobili il nemico vicino, a quelle lagrime succedeva subito il sorriso del forte che pensa alla gloria del suo Paese e per la quale immola volentieri anche la propria vita.

Voi, o madri, non foste da quei figli vostri e da quei degni figli d'Italia, dimenticate! ma col vostro nome sulle labbra essi resero all'Italia nostra, il più grande servizio e per il bene di essa compirono il più sublime dovere!

Onore ad essi, onore a voi, onore all'Italia che conta di questi figli a mille e a mille e che sono l'Esercito, la nazione.

Essi non si piangono oggi, essi si commemorano, si glorificano e voi, a chi ve ne chiede, dite quel che io vi ho detto di loro, io che li ho visti, e dite, sorridendo, che le anime loro aleggiano sulle nostre schiere che, coll'esempio dato, guidano alla vittoria.

Lassù, a Podgora, è un campo di croci, sublime pietra miliare nel cammino della vittoria, e le spoglie dei nostri caduti sono ivi raccolte per la pietà e l'ardimento dei compagni che le raccolsero nel vicino campo di battaglia. — Attraverso quel campo e quelle croci si sono avanzate e si avanzano sempre più le nostre armi, reiterando gli sforzi contro quella barriera per la quale si varca l'Isonzo.

Dite a chi ve ne chieda che col sangue dei compagni di altre armi sorelle, anche quello dei figli vostri, Carabinieri Reali, fu in quelle terre versato, per continuare a segnare la strada per la quale anche da ivi l'Italia passi oltre.

Siate orgogliose o madri, siate orgogliosi o padri, pei figli vostri come lo siamo noi per essi che sono nostri fratelli.

T.te Colonnello *T. Pranzetti.*

### Da TARCENTO

**Per il monumento a Cesare Battisti in Trento - Offerte - Croce Rossa**

Ci scrivono 2 (n):

Seconda lista di sottoscrizione:

Marcuzzi Francesco L. 1 — Zamburlini Antonio 1 — Sorelle Fontanini 2 — Sorelle Morgante fu Evangelista 2 — Montegnano Emma 1 — Bernardis Guglielmo 1 — Toffoletti Pietro Pelo 1 — Schiaffino Emilio 1 — Venturini Antonio 1 — Calligaro Roberto 1 — Iob Celio 1 — Fadini Mario 1 — Correnti Guido 1 — Missittini germ. Lieurgo 1 — Giavitto Achille 1 — Masizzo Eleonora 1 — Tonchia Olga 1 — Armellini Renzo 1 — Angeli Virgilio 5 — Ciardi Ilarione 5 — Zucchi cav. Pietro di Collalto 3 — Vattolo Giovanni di Collalto 3 — Pittino Federico di Collalto 2. Totale L. 79.

✱ Offersero alla cucina economica: L. 5 il signor Volpe Valentino in morte di Maria Occofer — L. 5 la famiglia Di Lazzaro (nel 1.o anniversario della morte del suo caro Mario.

✱ Oblazioni pro «Croce Rossa»: L. 55 i signori ufficiali del 71.o regg. Fanteria: Montegnacco, Zamboni, Bucca, Battistella, Bertoli, Leone, Calbi, Perissinotto, Tasi, Murer, Badbieri, (in morte di Enrichetta Simeone ved. Conte) — L. 5 signora Margherita De Monte (in morte di Leonarduzzi Caterina ved. Bortoluzzi da Ragogna — L. 5 la spett.le famiglia Di Lazzaro (nel primo anniversario della morte sul campo di battaglia del suo caro e indimenticabile Mario.

Il comitato sentitamente ringrazia. Nuovi Soci temporanei. — Don Pietro Vidoni di Segnacco — Paolini Gio. Batta di Volpins.

### Da GEMONA

**Caduti per la Patria - Un antico Priorato ristabilito - Muore per l'esplosione di una mina**

Ci scrivono 2 (n):

Sul campo dell'onore ha lasciato la vita il concittadino soldato Strolli Nicolò di Giovanni, della classe 1894. Alla famiglia, condoglianze.

✱ Gran dolore ha prodotto la morte del valoroso sottotenente degli alpini Antonio Missoni, di Moggio. Egli fu tra noi per molti mesi; e per la sua bontà d'animo e per i suoi squisiti modi si era cattivato molte amicizie e generali simpatie.

✱ Con breve apostolico «Romanorum Pontificum» in data 19 luglio 1916 Benedetto XV, ha ristabilito l'antico priorato di S. Spirito a Ospedaletto.

✱ Iersera, a un grave fatto è accaduto durante i lavori in corso su una strada in costruzione. L'operaio Feragotti Lodovico d'anni 22 stava caricando una mina quando la medesima esplose colpendolo in pieno. Il disgraziato riportò si gravi lesioni che a nulla valse il pronto intervento del medico dott. Marini. Due ore e mezzo dopo dovette soccombere.

Il grave fatto ha prodotto grave dolore nella popolazione essendo il Feragotti un ottimo giovane.

### Da CIVIDALE

**La beneficenza**

Ci scrivono 2 (n):

Nel decorso mese di luglio, calla Cucina della Casa di Ricovero, funzionante anche da «Cucina economica popolare» vennero confezionate e distribuite N.o 5273 razioni i minestra da un litro, delle quali 897 interne, 2743 a pagamento e 1633 gratuite.

Oltre a ciò vennero smaltite parecchie centinaia di razioni di pane, di polenta e di companatico, a pagamento, concorrendo a facilitare agli operai del sito ed a quelli transitanti, la difficoltà del momento.

Riassumendo i mesi precedenti si ha un totale di razioni di minestra da un litro N.o 33323, delle quali 6128 interne, 15636 a pagamento e 1559 gratuite.

### Da CORMONS

**I calmieri**

Ci scrivono 2 (n):

L'opera municipale non si è arrestata di fronte alle gravi difficoltà presentate dal complesso problema dei calmieri, ed è riuscita a qualche cosa di vantaggioso.

Il magazzino municipale di granone di farina 85 per cento, di zucchero, di formaggi, mercè l'incessante aiuto del benemerito Ufficio militare di Commissariato, conta un enorme giro, con grande vantaggio della popolazione meno abbiente, aumentata dalle famiglie di profughi, qui riparate. Ma il Municipio fissò anche i prezzi di vendita per i negozi di commestibili in genere, per i fornai e per le venditrici di erbaggi e frutta, incontrando qui appunto le maggiori difficoltà. Le difficili condizioni dei trasporti rendono molto oscillanti i prezzi delle verdure e delle frutta, che devono essere qui importate, e pertanto l'opera del Municipio, pur essendo severa, non potè farsi proibitiva verso i rivenditori.

I prezzi di piazza vengono fissati giornalmente e le rivenditrici sono obbligate a tenere esposto il prezzo su apposite tabelline di legno, dipinte in nero. Le frutta ricercate — come genere di lusso — conservano pur prezzo abbastanza elevato; ma i generi di magazzino consumo non superano il prezzo fatto per la piazza di Udine.

A principiare dal 4 corr. la farina integrale 85 per cento (Decreto Ministeriale 11 Marzo 1916) non dovrà superare il prezzo di 50 cent. il chilo, ed il pane, in pezzi da mezzo chilo, sarà venduto a cent. 50 il chilogramma.

La popolazione può chiamarsi contenta.

## Come i feriti in guerra apprezzano le cure che ricevono nei nostri ospedali

Lasciando questo luogo di cura, dove fui accolto il giorno 3 febbraio c. a., ferito ad Oslavia, negli aspri avvenimenti del gennaio u. s., chiedo, alla S. V. Ill.ma, ospitalità nel suo pregiato giornale per un ringraziamento sentito e doveroso a quanti, con opera di cuore e d'intelletto contribuirono alla mia guarigione. Esprimo la mia più profonda inestinguibile riconoscenza anzitutto all'esimio direttore cav. prof. dott. Pietro de Amicis, anima delicata di dotto veramente illustre, il quale mi prodigò le sue cure con perseverante ed affettuoso zelo, dando vera prova di somma pazienza, pari al suo ingegno possente, vasto e fecondo, e che sa cogliere il dolore umano con umana e ammirevole pietà e ne trionfa con la luce vittoriosa delle applicazioni pratiche di ogni vero più modernamente scientifico, rivelando insieme la rara esperienza e la non comune dottrina. Degni assistenti e cooperatori i tenenti dott. Bieghi e dott. Lella, di perspicace intelligenza e d'inestimabile bontà e premura, ai quali pure ricorre il mio pensiero commosso di gratitudine.

Vive e ardenti azioni di grazie rendo all'emmente chirurgo cav. dott. Cavarzerani, che primo mi soccorse e nella cui eccellenza chirurgica, se io trovai la carità misurata dalla mano esperta, trovai pure la carità del cuore, che è infinita; ed ai chiarissimi professori dott. magg. cav. Silvestrini, magg. dott. cav. Pennato, chirurgo dott. Uffreduzzi, garbatissimo e cordiale capitano dott. cav. Rovere, note celebrità consultori esimi nelle ardue prove a cui la mia povera carne fu esposta.

Nè debbo obliare il magistero del maggiore prof. dott. cav. Frugoni, di inclita stirpe di soldati, dotto infaticato e di aurea modestia.

Colle cure affettuose prodigate a me ed ai miei conterranei, egli dimostrò tutta la vibrante simpatia per la mia isola cara. E di quanta nobiltà circonfuso sarebbe l'Ateneo di Cagliari o di Sassari, se egli vi irradiasse la sua alta parola, come fascio di provvida luce! Ciò che auguriamo e auspichiamo tutti, colla fede inconcussa nei meriti e nel valore a cui non si nega l'alloro.

In una riconoscenza che non avrà in me tramonti, mi è dolce rammentare la illustre contessa Emma Pizzoni, fata del bene, che qui, prodigando il tesoro della sua fede patriottica ed affettuosa al pio ricordo del figlio, valoroso ufficiale del 7.o ciclisti, in recenti scontri ferito e fatto prigioniero, con la conscia carità tutta sacrificio e abnegazione, rese meno amare le mie lunghe sofferenze ed il tedio delle mie solitudini.

Dalle propagini dell'anima mia, sale la effusione della memore riconoscenza alle contessia Lucia de Paco, la cui gentile ed affettuosa assistenza agli infermi gareggia di soavità col profumo dei fiori leggiadri, onde ella affettuosamente orna le nostre piccole camere dolenti, quasi a farne siepi e trincee contro lo spettro della morte. E rammento pure, nella commossa mia gratitudine, la solerte e pia suora Maria Antonietta, dalla pacata opera ausiliatrice, e tutti i buoni che con la dolce pietà incisero il loro ricordo nel mio cuore, imprimendogli la nostalgia di questa aurea ospitalità udinese, in cui potei ritemprare le mie forze, per ritornare vigoroso, come ardentemente confido, sotto la cara ombra della bandiera, che mai non si china.

E con essi, nel soffio del caro ricordo, passa tanta bellezza di benevolenti, di cortesi e di amici, che conquistarono l'anima mia, somministrandomi consolante carità, modestissimi eroi di essa, che in Udine gentile e generosa lavorano assiduamente, tacitamente, santamente nel giorno del sangue, procurando a sè i giorni del riconoscente amore.

Udine, li 30 luglio 1916.

Tenente *Carmelo Gravina*
2.o Battaglione Bersaglieri Ciclisti.

Il gentile ed affettuoso pensiero del tenente Carmelo Gravina, che ringrazia per le cure sapienti e premurose che ha ricevuto nei sei mesi di permanenza nei nostri ospedali e per la benevola simpatia che gli ha dimostrato la nostra cittadinanza, la quale, di ogni ordine e ceto, da lui andava spesso, come in affettuoso pellegrinaggio, quasi a rendere un devoto omaggio a chi tanto di sè ha dato alla Patria, nobilitandosi della gloria del martirio, è indubbiamente una manifestazione di profonda riconoscenza per chi ha contribuito a conservare la vita a questo schietto esempio di valoroso ufficiale.

Sappiamo già che, come ha dato prova di raro coraggio nel campo, così ne ha dato un'altra veramente esemplare di forte ed ammirevole resistenza fisica e morale durante il lungo periodo del suo martirio penoso e gravissimo.

A lui siano graditi i nostri fervidi auguri che, come ne ha espresso il desiderio vivissimo, possa ritornare sano al suo posto di valoroso combattente, di fronte al detestato nemico ed aggiungere alle precedenti, nuove prove di ardimento e di coraggio.

### La moneta di ferro in Austria

BERNA, 2. — Si annuncia che a partire dal 3 corr. la nuova moneta di 20 hellers in ferro sarà messa in corso in Austria per sostituire l'antica moneta di 20 hellers di nichel che sarà ritirata dalla circolazione.

# Cronaca Cittadina

## S. M. il Re alla città di Udine nella ricorrenza del Cinquantenario

E' pervenuto ieri al Grand'Ufficiale prof. Domenico Pecile, sindaco di Udine, il seguente telegramma:

« Pecile, Sindaco

UDINE

*« I sentimenti di alto patriottismo e di devozione alla Dinastia, riaffermati dalla nobile città di Udine nella ricorrenza del cinquantenario della sua liberazione, sono riusciti particolarmente graditi a S. M. il Re, che mi affida l'incarico di porgere i suoi vivi ringraziamenti a Lei e a codesta cittadinanza.* BOSELLI ».

## Invito ai sindaci di ottemperare all'ordinanza del Regio Prefetto per fissare i prezzi delle farine e del pane

Il Signor Prefetto della Provincia, comm. Luzzatto, ha diramato questa circolare:

*« Ai Signori Sindaci della Provincia di Udine*

Con la mia circolare 17 luglio p. p. N. 11808 comunicavo alle SS. LL. il mio decreto dello stesso giorno con il quale, sulla base del prezzo del frumento, veniva fissato in lire quarantaquattro al quintale il prezzo di vendita all'ingrosso della farina di grano tenero e semiduro, a partire dal 20 stesso mese ed invitavo le Giunte Municipali, ad emettere tosto, sulla base di detto prezzo, un'ordinanza determinante il prezzo di rivendita al minuto della farina, nonchè il prezzo e le forme del pane.

Non tutti i Comuni hanno fin qui ottemperato alla suddetta disposizione, inviando a questa Prefettura un esemplare dell'ordinanza, e fra quelli che vi hanno ottemperato, taluni hanno stabilito per il pane prezzi tali da far ritenere che il ribasso delle farine debba andare a tutto beneficio dei fornai anzichè dei consumatori.

Credo pertanto necessario di impartire delle norme e fissare dei limiti entro i quali tutte le Giunte Municipali debbano attenersi nell'emettere le loro ordinanze.

*Stabilito in lire 44 al quintale il prezzo di vendita all'ingrosso delle farine di grano abburattato all'85 per cento, la vendita al minuto delle farine stesse non potrà in nessun caso superare i cent. 50 al kg. ed il pane non potrà in nessun caso superare il prezzo di cent. 50 se di pasta molle e di cent. 54 se cornetto.*

*Questi prezzi, naturalmente, rappresentano il limite massimo che per nessuna ragione può essere superato; — però le Giunte municipali dei singoli Comuni dovranno verificare se, per maggiore facilità di acquisto o di minori spese di confezione, si rendesse possibile ridurre ancora i prezzi — come hanno già fatto taluni Comuni — pur lasciando ai rivenditori ed ai fornai un conveniente margine di guadagno, ed in tal caso i prezzi da fissarsi dovranno di conformità essere ridotti.*

Il Ministro di Agricoltura che, con grave sacrificio dell'erario, compie il servizio di approvvigionamento nell'esclusivo interesse dei consumatori, non può nè vuole consentire che i nuovi prezzi abbiano a convertirsi in un eccessivo lucro alla limitata classe degli industriali mugnai e fornai, senza alcun vantaggio alla generalità della popolazione, e perciò le Giunte municipali che non avessero ancora provveduto all'emissione dell'ordinanza e che avessero fissati prezzi che non fossero contenuti nei limiti superiormente indicati, vorranno prendere in esame la cosa e provvedere immediatamente in conformità.

Una copia dell'ordinanza dovrà pervenire a questa Prefettura non oltre il 15 agosto corr., ed avverto fin d'ora che non sarebbe approvata la deliberazione della Giunta municipale che uscisse dai limiti indicati.

Occorrerà poi che i sigg. Sindaci, anche a mezzo degli agenti municipali, facciano vigilare per l'esatta osservanza delle disposizioni per parte dei negozianti e fornai, mentre io darò opportune istruzioni ai RR. Carabinieri per le necessarie verifiche.

### La morte del sig. Adelardo Bearzi

**Lasciti cospicui**

L'altra sera è morto il signor Adelardo Bearzi, persona molto conosciuta in città e provincia, essendo uno dei più forti proprietari di terreni.

Partecipò alla vita pubblica soltanto come sindaco di Santa Maria la Longa, ma dopo l'abbandono di quella carica, visse ritirato, senza far parlare di sè, specialmente in questi ultimi anni.

Era uomo di specchiata onestà, di ottimo cuore e caritatevole, ma non voleva mai che lo si sapesse.

Dispose, morendo, largamente per le istituzioni benefiche, come lo provano i seguenti lasciti:

L. 2000 alla Congregazione di Carità di S. Maria la Longa — L. 1000 alla chiesa parrocchiale del medesimo paese — L. 500 alla Congregazione di Carità di San Martino al Tagliamento — L. 1000 alla Croce Rossa, Sotto-Comitato di Udine — L. 2000 Alla Congregazione di Carità di Udine — L. 2000 all'Infanzia abbandonata. id. — L. 2000 alla Scuola e Famiglia. id. — L. 1000 all'Istituto Tomadini. id. — L. 2000 alla Casa di Ricovero, id. — L. 1000 al Patronato Scuole femminili.

Oltre a ciò, dispose parecchi lasciti ai famigliari di campagna ed al personale di città.

Alla vedova signora Melania Angeli, alla figlia signora Virginia Beltram-

---

85 Appendice del «Giornale di Udine»

# Fior di virtù

**Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE**

sollecitare dalla vostra amicizia per Edila e per Leone una specie di complicità morale, che certamente non mi ricuserete, quando saprete a quale atto di riparazione ella vi impegna.

Ciò detto, si raccolse per un istante.

— Appartengo ad una eccellente famiglia di Senna e Marna, incominciò. Ero figlio unico, avevo perduto mio padre giovanissimo. Mia madre aveva per me una passione che rasentava, a idolatria e cedeva a tutti i miei capricci. Non darò alcun biasimo alla povera donna di avermi amato troppo, ma ne risultò per me, sì funeste conseguenze, che più tardi ne fui ridotto a deplorare la debolezza che aveva mostrata per me.

« Infatti a venticinque anni, avevo dissipato i tre quarti della mia sostanza, quando incontrai la figlia del colonnello d'Hericourt.

« Ne divenni appassionatissimamente innamorato. Era di una sì perfetta bellezza ch'io la credevo di due o tre anni di più attempata di quel che realmente non fosse. Non le nascosi l'ammirazione che avevo provata; ella non ne restò insensibile e stabilimmo che avrei domandato la di lei mano a suo padre.

« Il colonnello mi accolse con un categorico rifiuto. Mi fece osservare che non possedevo alcuna sostanza, che anche Giulia non aveva alcun bene di fortuna, che non era in età di maritarsi, tutte osservazioni delle quali io riconobbi la giustezza.

« Nondimeno l'amavo a tal segno, da tentar tutto per meritarla. Domandai al colonnello di accordarmi quattro anni per ristabilire la mia sostanza: egli non volle impegnarsi a nulla.

« Ciò non dimeno, non rinunziai a realizzare il progetto che avevo ideato. Approfittando di un'assenza del signor d'Hericourt, mi introdussi presso Giulia, le narrai il mio colloquio con suo padre e ne ottenni la promessa formale che ella avrebbe aspettato il mio ritorno.

« Ero pazzo, non è vero? Contare sulla parola di una giovinetta di quindici anni, era cosa ridicola. Ne convengo, ma l'amavo tanto che credetti alla sua promessa.

« Otto giorni dopo, mettendo nella mia cintura gli ottantamila franchi che mi restavano, partii per l'America, dove mi scongiurava di andarlo a raggiungerlo un Parigino, mio amico, Jacquemont, che, da cinque anni, aveva realizzato nel commercio enormi guadagni.

« Tre settimane dopo avevo raggiunto Jacquemont a Filadelfia, dove egli mi aspettava.

« Allora incominciarono per noi, attraverso il Sud, numerose spedizioni. Jacquemont era, devo riconoscerlo, di una attività instancabile. Dopo avermi messo al corrente, e in breve tempo, del commercio ch'egli esercitava, se ne andava d'una in altra città, simile all'Ebreo errante della leggenda.

« Io facevo la compera del cotone ed egli si occupava della vendita. In capo ad un anno avevo raddoppiato il mio capitale.

« Tutto sarebbe andato a meraviglia se, nei paesi lontani che esploravamo, le comunicazioni fossero state facili, ma pensate che si tratta di trentacinque anni fa, che l'America, la quale è ancora un popolo nuovo, non aveva allora esteso la vasta rete di ferrovie che al presente la solcano.

« Dunque non potevo scrivere quando volevo.

« D'altra parte, diciotto mesi dopo la mia partenza avevo saputo la morte di mia madre. Non avevo alcun parente, non contavo a Melun alcun amico intimo, poichè avevo sempre abitato a Parigi. A chi avrei scritto?

« A Giulia? Ne ebbi il pensiero, ma se il signor d'Hericourt avesse intercettato una delle mie lettere, non avrebbe tralasciato di rimproverare aspramente alla sua figlia la imprudente promessa che mi aveva fatta. E, quanto a lui, non ne avrebbe tenuto alcun conto.

« Dunque mi rassegnai al silenzio e continuai, in compagnia di Jacquemont, le mie peregrinazioni senza fine.

« I nostri guadagni andarono sempre aumentando, di mano in mano che disponevamo di un capitale più considerevole. In capo a quattro anni ero possessore di un milione e ottocentomila franchi.

« Disgraziatamente mi era impossibile realizzare dall'oggi al domani. Mi ci volle più di un anno per isfogare il mucchio di mercanzie che avevamo coperate. E' vero che ci guadagnai duecentomila franchi più di quel che non sperassi, dimodochè, quando tornai in Francia, possedevo due milioni tondi.

« Era nel 1853. Erano scorsi diciotto mesi di più che non avessi domandato a Giulia. Mi avrebbe ella aspettato? Lo speravo pazzamente, perchè per ottenerla avevo compiuti tutti quei prodigi, e continuavo ad amarla pazzamente per lo stesso motivo dei sacrifizi che mi era costata.

« Oh Dio! da diciotto mesi ella aveva sposato il conte di Morinval. Mi aveva ella realmente aspettato per quattro anni? Aveva ella puramente e semplicemente accettato il marito impostole da suo padre? Non l'ho mai saputo, perchè ella non si è mai degnata di rispondere alle domande che le ho fatte!

« Infatti, appena giunto a Melun, mi ero informato. Avevo saputo che il signor di Morinval, dopo essere stato il modello dei giovani, era il più detestabile dei mariti. Sapevo che menava a Parigi la vita dei giuocatori e dei libertini, che non faceva a Rangis che brevi e rare comparse.

« Mi presentai in casa della contes-

... alla sorella contessa Chiara Cojombatti, al genero cap. Giuseppe Beltrandi e agli altri congiunti e parenti, esprimiamo le più vive condoglianze per il grave lutto che li colpisce.

## Comitato di assistenza civile

### La lista delle offerte

Somma Precedente L. 296.702. 01.

In morte della signorina Maria Piotti) Beltrame Luigi Vittorio L. 5 — Pagnutti Giovanni 5 — Cav. Marzio Fidoni 5 — Prof. Vincenzo Marchesi — Famiglia Caisutti 5 — Albini Lorenzo e famiglia 10 — Del Bianco Giuseppe 2 — Ing. Cav. Guido Petz e famiglia 10 — Gambierasi Irene 10 — Gina Zamutto ved. Leonarduzzi 10 — Famiglia de Siebert 2 — Giulia e avv. Urbano Casponi 20. — (In morte del sottotenente A. Pennato) Poli Peloi Giulia 2 — Caratti co. Franco 5 — Ing. cav. Guido Petz e famiglia 10 — Avv. Urbano Capsoni 20 — Cap. Giacomo di Prampero, e consorte 30. — Tomadoni Giuseppe (quota luglio) 10 — Cav. avv. Angelo Feruglio 14.a rata 50 — Impiegati della Dogana di Udine (rata di luglio) 26 — Micoli Francesco (quota per agosto) 50 — Barbara Canciani e famiglia avv. Luigi e Marcelliano (quota luglio 100 — N. N. (in morte di Boer Galliano) — Sezione Fotoelettrica della 2.a Armata (Tricesimo) 40 — Ditta Fratelli Clain (quota agosto) 60 — Direttore e Personale a ruolo della Banca d'Italia (Succursale di Udine - II.o versamento) 46 — Kechler Cav. Roberto (6.a offerta) 1000 — Ditta Fratelli Tosolini (quota agosto) 50 — Tosolini Pietro (quota agosto) 10 — Morpurgo Leone (quota agosto) 20 — Cumini Tosolini (in morte di Giuseppe Berti) 10 — Ballarin Agosti (quota di luglio) 5 — Giulia Masciadri Zambelli (quota agosto) 25 — De Puppi Co. Cav. Luigi (quota agosto) 150 — Nimis Alessandro (quota agosto) 100 — Calamari Domenico (quota agosto) — Sella Costante (quota agosto) 2 — Dott. Comm. Domenico Rubini (quota agosto) 150 — Bertoli Rodolfo 6 (quote da Marzo ad Agosto) 90 — Geometra Osvaldo Kiussi (quota agosto) — Fabbriceria della Chiesa di S. Maria del Castello (quote anno 1915 del fondo Grazie Dotali) 326.71 — Ing. Edoardo Gadda (quota agosto) 10 — Ditta Bertoli e com. (per luglio e agosto) 20 — Avv. Giovanni Levi (quota di Agosto) 100. — Totale Generale L. 299.314.92.

## Cartoline pei militari

La Camera di Commercio comunica che un decreto luogotenenziale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1.o Agosto ed andato in attività il giorno stesso, vieta la circolazione in esenzione di tassa per qualunque tipo di cartolina fornita dall'industria privata.

Le cartoline speciali, in esenzione di tassa, sono direttamente distribuite ai militari ogni 5 giorni e la loro fabbricazione è riservata allo Stato. La fabbricazione non autorizzata e la vendita da parte di privati, sono punite a sensi degli art. 268 e 270 del codice penale.

## I saluti dal campo

Zona di guerra 31 luglio 1916.

I sottoscritti Mitraglieri della valorosa brigata Regina che presero parte a vari combattimenti, inviano i più cari saluti alle loro famiglie, parenti, fidanzate, amici.

Sergente Taboga Carlo - Avilla ...ria — Soldati Vachiani Pietro e Urbella Giuseppe di S. Floreano.

## Pro feriti in transito

Somma Precedente L. 32.989.59.

Giuseppina e Lina Moro (in morte di P. Croattini L. 5. — Totale generale L. 32.994.59.

## Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Il barone Filippo e la baronessa Idanna Abignente offersero all'Ufficio notizie (in morte del signor Adelardo Bearzi) L. 20 in sostituzione di torcie.

La Presidenza ringrazia.

### Benemerenza

Il Chiarissimo Signor Barone Filippo e baronessa Idanna Abignente, sempre memori di « Scuola e famiglia » offrono alla stessa, in sostituzione di fiori, L. 30 (in morte del compianto sig. Adelardo Bearzi.

La Presidenza ringrazia sentitamente i consorti e gentili benefattori.

### Cinema Nazionale

## Spettacolo cinematografico

Preceduta da una lunga continua serie di successi questa sera « La perla del Cinema » si presenta per la prima volta ad appagare la legittima curiosità del pubblico.

La film è delle più artisticamente e tecnicamente riuscite, i quadri, cinematografici sono fotografie riuscite dove impera il lusso unito al un severo gusto. La dolente storia drammatica, è lo strazio di una giovane donna a cui dopo averle tutto concesso tutto le toglie un duro destino, l'interprete di questa interessante figura muliebre è l'applaudita Francesca Bertini la più squisita interprete della psiche femminile sulla scena muta dello schermo.

### Teatro Sociale

### NOVO CINE

Questa sera nuovo programma con soggetti variati come segue:

« Lo sport nell'Esercito Francese »: Dal vero.

« Cronistoria della guerra Europea »: Dal vero.

« La madrina del tenente »: Commedia drammatica in 3 atti.

« Un fidanzato male accolto »: Scena comica.

Accompagnamento d'orchestra.

Domani il capolavoro: L'idiota di Siviglia.

---

... Ella mi accolse con la maggiore affabilità ma quando cercai di ricordarle la promessa che ci eravamo scambiata, mi rispose che quelle erano ragazzate, che ella già da gran tempo aveva dimenticate.

« Mi rivoltai. Volli dipingerle il mio amore, protestare che esso era sempre al pari ardente, assicurarla che le avrei perdonato il suo tradimento se consentiva a seguirmi. Ella mi troncò di botto la parola in bocca, e mi dichiarò che mi avrebbe lasciato solo se avessi continuato a tenerle un simile linguaggio.

« Perdei il capo. Proferii terribili minaccie. Giurai, s'ella ricusava di seguirmi, di rovinarla ed anche disonorarla.

« Ella mi guardò per qualche tempo con occhio di compassione, poi, salutandomi con freddezza, se ne andò.

« Rimasi inchiodato al mio posto per l'ira e per lo stupore! Vedendomi solo, finalmente mi allontanai. Quando si fu calmato il mio furore, sentii

(Continua)

# RECENTISSIME

## La perdita di due sommergibili

ROMA, 3. — *Due nostri sommergibili, da tempo partiti insieme ad altri, in missione sulle coste nemiche, non avendo più fatto ritorno, come gli altri, alle loro basi, devono considerarsi perduti.* (Stefani)

## Sulla fronte inglese

LONDRA, 3. — (Ore 3.13 sera) Un comunicato del generale Haig dice:

« *La scorsa notte continuò il lavoro di consolidamento del terreno guadagnato e lo scavo di camminamenti e comunicazioni. Durante la serata i nostri cannoni furono attivi e l'artiglieria nemica replicò energicamente sul nostro fronte, dalla fattoria di Malthorn a Longueval, nei boschi di Mametz, Fricourt e Becourt e nel villaggio di Pozières. Il fuoco nemico diminuì di intensità verso l'alba.*

« *Il nemico fece saltare una piccola mina presso Souchez, ma non causò alcuna perdita di vite e produsse pochi danni materiali* ». (Stefani)

## Hindenburg non avrà il comando di tutti gli eserciti austro-tedeschi

ZURIGO, 3. — Un dispaccio ufficiale da Berlino reca:

« *Durante il soggiorno dell'Imperatore Guglielmo alla fronte orientale, fu decisa, col consenso dell'imperatore d'Austria, una nuova sistemazione del Comando, tenendo conto della situazione creata dall'offensiva russa. Per ciò vennero affidati al maresciallo Hindenburg parecchi gruppi degli eserciti alleati, dopo accordo coi supremi comandi dei due eserciti* ». (Stefani)

## Brillante successo belga sul Lago di Tanganica

### Una cannoniera tedesca affondata

LE HAVRE, 3. — Un comunicato del ministero delle colonie belga dice:

« *Durante una crociera alla costa tedesca del lago di Tanganica, la cannoniera belga Netta, comandata dal luogotenente Aenaertes, sorprese il 28 luglio, a sei ore del mattino la cannoniera tedesca Graf Von Gotzen che sbarcava truppe. La Netta immediatamente entrò in azione, e dopo avere inutilmente cercato di fuggire la Graf Von Gotzen fu affondata in 15 minuti. La Netta, in seguito, disperse le truppe nemiche ed i portatori che stavano per sbarcare. Ignorasi se l'equipaggio della Graf Von Gotzen potè essere salvato. Da parte belga non vi fu alcuna perdita.*

## I particolari del "raid,, tedesco sulle coste inglesi

### I danni sono lievi in modo stupefacente

LONDRA, 3. — (Ufficiale) *Vari dirigibili si avvicinarono la notte scorsa alle contee dell'est e del sud est. I primi rapporti circa la presenza dei dirigibili sono stati ricevuti verso la mezzanotte, risulta che almeno sette aeronavi attaccarono le contee del Norfolk, del Souffolk dell'Esk, più o meno simultaneamente. Il rai durò un'ora e mezzo.*

*Eccetto che in un punto, gli Zeppelins non si addentrarono molto nell'interno del paese e si accontentarono di lanciare poche bombe sulle località molto lontane e la maggior parte presso il mare. Parecchie sarebbero cadute nell'acqua. I cannoni antiaerei aprirono il fuoco in una località, ma gli Zeppelins riuscirono a sfuggire.*

*In questo attacco un'aeronave si diresse verso la contea di ent. Un gran numero di osservatori riferiscono che una seconda aeronave seguiva la prima. Il numero delle bombe lanciate in questo attacco conferma la probabilità di questa versione. Il primo dirigibile sarebbe stato colpito una se non due volte. In totale sono state contate finora ottanta bombe. I danni sono lievi in modo stupefacente. Sono rimasti uccisi nove cavalli e tre altri feriti. Non risulta quale possa essere stato l'obbiettivo militare del raid.* (Stefani)

## Casement fu giustiziato

LONDRA, 3. — *Roger Casement fu giustiziato stamane alle ore 9.* (Stefani)

## Il "Deutschland,, in viaggio

WASHINGTON, 3. — *Il rimorchiatore* Timmins *annuncia che il* Deutschland *è passato al di là del Capo Virginia iersera alle* 20.30. (Stef.)

### Il cambio

ROMA, 3. — Il cambio per domani è di 119.30.

## Il grande ospedale di Avezzano eretto per l'iniziativa dell'Assoc. della Stampa

### Un telegramma al col. dell'8 Alpini

AVEZZANO, 3. — Alla presenza dell'on. Torre e degli altri rappresentanti dell'Associazione della stampa, ha avuto luogo la cerimonia della consegna dell'ospedale offerto per iniziativa dell'Associazione della stampa, al municipio di Avezzano. Hanno parlato l'on. Torre, il sindaco cav. Pio e il prefetto della provincia comm. Fera. Tutti furono applauditissimi. (Stef.)

AVEZZANO, 3. — Stamane arrivò l'on. Torre, presidente dell'Associazione della Stampa. Fu ricevuto dal prefetto d'Aquila, Pera, dal commissario civile di Avezzano, Pio e da Belcredi, vice-presidente dell'Associazione della Stampa, presidente del Comitato dell'Ospedale. L'on. Torre e le autorità visitarono l'ospedale, opera veramente grandiosa, che può contenere un grande numero di ammalati. L'on. Torre pronunciò un discorso, dimostrando come sorse l'iniziativa, come furono radunati i fondi, come per la pazienza di Belcredi sia stata condotta a termine questa opera che, per l'ora critica della guerra dovette sormontare parecchi ostacoli.

Quindi parlò il prefetto di Aquila, indi il commissario ringraziò per il dono fatto alla città.

Ultimo parlò Belcredi, lodando l'impresa Norsa che, contrariamente alle abitudini delle imprese, perdette invece che guadagnare.

Quindi ebbe luogo il banchetto ove si pronunciarono brindisi inneggianti alla grandezza della Patria. Poscia tutti i presenti si recarono a visitare il grande campo di concentrazione dei prigionieri di guerra, che arrivano al numero di 10.000. Ricevuti dal comandante del presidio colonnello De Cicco, visitarono lo'pera grandiosa.

Prima di partire fu inviato il seguente telegramma al colonnello dell'8.o alpini in Zona di Guerra:

« Oggi l'Associazione della Stampa italiana inaugurò l'Ospedale civile di Avezzano. In nome degli intervenuti, autorità politiche, militari e amministrative e dei cittadini, saluto codesto reggimento in cui militano i figli del forte Abruzzo, che onorò il nome italia... per straordinario valore ed eroismo, augurando che esso possa ancora contribuire a compiere gesta gloriose e per la grande patria che aspetta.

« Firmati: *Torre, Pera, Pio, Belcredi* ».

Alle ore 9.15 l'on. Torre ripartì per Roma. (Stefani)

## La nomina d'un prefetto

ROMA, 3. — Con decreto luogotenenziale odierno Urbani Gheltof cav. uff. dott. Giovanni, sottoprefetto, è nominato prefetto di seconda classe nella provincia di Potenza. (Stef.)

### Le borse estere

LONDRA, 2. — Prestito francese 86 7/8, consolidati 59, egiziano 80 e mezzo, giapponese 72 e mezzo, Venezuale 33, Marconi 3 1/8; argento in verghe 30 1/2; rame 107.

PARIGI, 3. — Rendita francese 3 per cento perpetua 64, prestito francese 89.65. — Cambio Italia da 90.50 a 92.50; chèque da 28.10 a 28.15.

AMSTERDAM, 2. — Cambio su Berlino 43.12 1/2.

MADRID, 2. — Cambio su Parigi 83.70.

ROMA, 3 — Cambio medio ufficiale accertato il 3 Agosto da valere per il 4: — 190.25 — 30.75 1/2 — 121.66 e mezzo — 646 1/2 — 271 3/4 — 118.93 1/2.

## Orario ferroviario

### PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.

Venezia: 10.30 — 12 (diretissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,25 — 14.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro Venezia: 5.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 6.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

### ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.

Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (diretissimo) — 17 — 20,30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.53 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.18 — 16 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.10 — 12.36 — 16.12 — 19.11.

*Palmanova - Cervignano - Belvedere*

Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

Arrivi a Cervignano: 6,50 — 11,45 — 16,55.

Arrivi a Belvedere (Stazione): 7,27 — 12,17 — 17,37 — (Imbarcatoio): 7,32 — 12,22 — 17,42.

Partenze da Belvedere (Stazione): 9,7 — 13,23 — 19,7.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
*Stabilimento Tipografico Friulano*

I funerali del compianto signor

## Adelardo Bearzi

avranno luogo questa mattina 4 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione in Via Savorgnana, N. 10.